



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE "ALTA GARFAGNANA"
30 aprile – 12 MAGGIO 2024

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AL DIACONO, AI RELIGIOSI, AI CONSACRATI E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI: AGLIANO, ARGEGNA, BORSIGLIANA, CAPANNE DI SILLANO,
CAPRIGNANA, CASTAGNOLA, COGNA, DALLI SOPRA, DALLI SOTTO, GIUNCUGNANO
(VARLIANO), GORFIGLIANO, GRAGNANA, GRAMOLAZZO, LIVIGNANO, MAGLIANO, METELLO
SORAGGIO, METRA, MINUCCIANO, NICCIANO, ORZAGLIA, PIAZZA AL SERCHIO,
PIEVE SAN LORENZO, PONTECCIO, PUGLIANO, SAN DONNINO,
SAN MICHELE DI PIAZZA AL SERCHIO, SANT'ANASTASIO, SERMEZZANA, SILLANO,
VERRUCOLETTE, VILLA SORAGGIO.

*Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi,
e di me sarete testimoni... fino ai confini della terra. (At 1,8)*

Carissimi fratelli e figli,
carissime sorelle e figlie,

nonostante la brevità del tempo a disposizione, è stato per me un dono grande quello di poter trascorrere qualche giorno nella Comunità Parrocchiale *Alta Garfagnana*: ho vissuto un'esperienza arricchente, per aver potuto conoscere luoghi e comunità mai prima visitati, in un clima positivo che ha caratterizzato anche i momenti nei quali ci siamo confrontati con franchezza circa le difficoltà del presente e le incognite di un futuro che presenta numerose sfide. Ringrazio Dio per le tante persone e comunità nelle quali ho potuto constatare l'azione dello Spirito, che continua a operare nella sua Chiesa. Ringrazio il moderatore, don Marcello Franceschi, e quanti hanno collaborato alla preparazione e allo svolgimento della visita pastorale. Ringrazio tutti coloro che mi hanno ospitato generosamente nelle loro case e nelle loro comunità.

Con la presente lettera, a partire dall'esperienza vissuta, intendo dare alcune indicazioni per il lavoro di riflessione e progettazione che vi impegnerà da oggi in poi, e che ci vedrà di nuovo riuniti in assemblea nel pomeriggio di sabato 12 ottobre 2024. In quell'occasione sarà presentato il progetto che voi avrete elaborato per il triennio 2024-2027; esso costituirà un importante strumento per attuare quella riforma della vita e dell'agire ecclesiale che si rende necessaria per assicurare un futuro alla fede e alla Chiesa in questo territorio. A tale scopo, insieme a questa lettera consegnerò al moderatore una *Traccia di lavoro*, per accompagnare il Consiglio pastorale nel percorso di progettazione.

Nell'intraprendere questo itinerario dobbiamo riconoscere che se desideriamo davvero trasmettere la fede alle nuove generazioni e raggiungere con l'annuncio del Vangelo le tante persone e situazioni che ne offrono l'opportunità, non possiamo continuare a guardare al passato, preoccupati di conservare quanto esiste, ma dobbiamo volgerci con decisione al futuro, pronti a operare i cambiamenti che saranno necessari e disposti a viverli come una positiva e provvidenziale opportunità di rinnovamento personale e comunitario. Ho colto molta preoccupazione rispetto a tale necessità e ne comprendo le ragioni: la necessità di misurarsi con situazioni nuove suscita timori, paura di sbagliare e un certo senso di inadeguatezza, che nasce dalla consapevolezza delle proprie fragilità e povertà. Non dimentichiamoci però che il Signore cammina con noi e ci rende capaci di fronteggiare ogni prova, come molte volte è accaduto nella storia della nostra Chiesa, che ha conosciuto situazioni ben più sfidanti di quella attuale.

Nella recente *Lettera ai parroci*, il Santo Padre ha sostenuto ancora una volta la necessità di un deciso rinnovamento missionario, che coinvolga l'intero popolo di Dio: "Non diventeremo mai Chiesa sinodale missionaria se le comunità parrocchiali non faranno della partecipazione di tutti i battezzati all'unica missione di annunciare il Vangelo il tratto caratteristico della loro vita". La sua parola ci incoraggia nel cammino di riforma che la nostra Chiesa ha intrapreso sin dal Sinodo degli anni '90, sapendo che lo Spirito sempre ci sostiene e ci guida nel fronteggiare conflitti e incertezze.

Mi rivolgo ora a voi, cari presbiteri e caro diacono. Nella visita ho colto con gioia il clima positivo che regna tra voi e la stima che riscuotete presso la gente. Vi esorto a incrementare le relazioni fraterne, essenziali per sostenere un cammino condiviso. Alla maggiore corresponsabilità dei laici deve corrispondere un più marcato spirito collegiale, che incoraggi e sostenga l'impegno dei fedeli. È importante che vi troviate una volta alla settimana per pranzare insieme, pregare e condividere preoccupazioni e prospettive. Siate certi in questo della mia vicinanza e della mia disponibilità ad accompagnarvi.

Parlo infine a tutti voi, cari fedeli laici, che in virtù del battesimo siete partecipi della missione affidata a Gesù agli apostoli di *essere testimoni fino ai confini della terra* (cioè in ogni circostanza e in ogni territorio), abilitati a ciò dalla *forza dello Spirito Santo*. Nel corso della visita pastorale ho ripetuto che tutti, piccoli e grandi, sono chiamati a mettere i doni ricevuti a disposizione della

propria comunità cristiana. Il cammino futuro della Chiesa in questo territorio esige tale coinvolgimento del laicato, superando la mentalità clericale e attuando finalmente la visione del Concilio Vaticano II. Se in Alta Garfagnana la Chiesa continuerà ad esistere; se sarà più missionaria; se riuscirà a trasmettere la fede alle nuove generazioni; se potrà conservare e risignificare il patrimonio del passato; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà grazie a voi. In passato tutto – troppo! – era legato alla figura e all'azione del parroco; questo non potrà più accadere e non è saggio coltivare tale nostalgia. La diminuzione del clero non priverà le comunità della possibilità di celebrare l'Eucaristia e di ricevere i Sacramenti, ma tempi e modi subiranno profondi cambiamenti. Anche nelle altre dimensioni della vita della Chiesa l'apporto dei presbiteri sarà necessariamente ridotto rispetto al passato, chiamando in causa la corresponsabilità di tutti i battezzati.

Vi invito pertanto a non tirarvi indietro. Questo è il tempo in cui vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto. Questo è il tempo in cui essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipando con impegno e accettando, se occorre, incarichi e ministeri.

Non lasciatevi frenare da nostalgie e campanilismi, lascito di un passato ormai scomparso: la fedeltà all'eredità ricevuta dai padri non si manifesta, infatti, nel ripetere sempre le stesse cose, ma nel ripensarle alla luce delle esigenze dell'evangelizzazione e della trasmissione della fede alle nuove generazioni. Non si tradiscono i padri quando si smette di replicare qualche atto tradizionale, ma quando non si fa tutto il possibile affinché il legame con Cristo e con la Chiesa "passi" ai loro discendenti.

Ci attende un cammino forse più impegnativo che in altre aree della Diocesi e che ci porterà a ripensare decisamente la vita e la missione della Chiesa in questo territorio. Dovremo decidere come e dove concentrare le risorse e le energie necessarie a costruire il futuro, senza rinunciare a una diffusa azione di prossimità, che non lasci indietro niente e nessuno. Sono tuttavia fiducioso che saremo all'altezza di rispondere alle sfide che ci attendono: ho infatti conosciuto tante persone disponibili e generose; ho anche constatato un'incoraggiante sintonia con le Istituzioni locali.

Carissimi, dinanzi alle fatiche e alle incognite del cammino di rinnovamento che oggi intraprendiamo, ci appoggiamo non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e di tutti i santi patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Piazza al Serchio, 12 maggio 2024

+ Paolo Giulietti